

tario nostro, qual si era tirato in castello, et missier Zuan Jacomo, andato a la volta di Aste, altri diceva era intrato in barcho con le zente, et stava, et il castello bombardava la terra. El signor Lodovico era verso Como, et veniva via. *Item*, par che, intrato Ascanio dentro, fè uno edito prima, che chi amava un francese avesse un *certum quid*; poi che levava tutti i dacij *etc.* E intrò in vescoado. *Item*, Lodi era in remor, pur reduto sotto il Moro, si che tutte le terre quasi havia voltado; et questi avisi si have per via di Crema et di altrove, ch'è veri.

In questa matina, li avogadori andono a la Signoria per far terminar, qual conseio si dovesse dar al Grimani. Et sier Nicolò Michiel, pur duro, vuol el gran conseio. Steteno assai; intrò li cai di X; *tamen* intisi non fonno alditì.

Da poi disnar, fo colegio. Steteno tardi; feno molte provision, mandono danari a Cremona per li fanti, et scritto si meti 500 fanti dentro, et fo mandato a Brexa sì per far fanti, come dar a le zente ducati 14 milia.

In questa matina, fo fato crida per li cai dil conseio di X, non si spendesse più bezi; e li oficiali li vedeva spender, dovesse tuorli, e fusseno mezi soi e mezi portasse a li camerlengi.

Noto, intisi el re di Napoli con colonesi havia roto al papa, et questo perch' è in ajuto dil signor Lodovico; *tamen* non fu vero, et za un mexe *etiam* have la città di Bari, era dil signor Lodovico.

È da saper, in questi giorni li do oratori di Rossia partino de qui, et andono verso Roma, oratori al pontifice.

In questi giorni, a Montagnana si redusse frati di San Francesco, et feno un provintial, uno maistro Jacomo da Ruigo, in loco dil Trombeta era stato 13 anni, non dia star se non 3 anni. Et qual è retenuto a Sisa. Hor la Signoria mandò per fra' Nadalin, qual era stato inquisitor electo, e *tandem* fece, refudò la inquisition. *Etiam* ditto provintial refudoe, per cesar li scandolli. *Tandem* maistro Egidio de . . . , è vicario, e lui chiamerà capitolo. Sono 84 voti, zoè do per provintia, a far i lhorò zeneral.

A dì 7 fevrier. Da matina, in colegio, fo verificato le nuove ditte questi zorni. Et gionse de qui el scalachò di Zuan Dolze, qual partì a dì 4 di castello. Dice *etc.* Et fo in colegio, come Zuan Dolze, vedendo il rumor in Milan, dubitando, andò in castello, et mandò, questo suo venuto qui, a brusar le scritture era rimaste dove stava. Et cussi andoe, e le brusò, et subito vene a la ditta caxa zercha 300 fanti, et quella messe a sacho, e lui si callò zoso per

alcuni mûri, e intrò in uno monasterio; poi la note partì, et era venuto qui spogliato do volte in camino; et dimandava provision *etc.* *Item*, dice che a dì do intrò Ascanio, el cardinal, San Severin et il signor Galeazo, et il marchexe Hermes, fo fradello dil ducha Zuan Galeazo, et che in castello era monsignor di Ligni et il fiol di missier Zuan Jacomo, conte de Misocho; et missier Zuan Jacomo, tirato nel barco con le zente, qual si have poi, era andato verso Aste.

Di le zente francese fo ditto, zoè quelle veniva di Romagna, andava verso Parma; si che si unirà, potendo, col Triulzi.

In questa matina, andono li oratori cremonesi a la Signoria, et aricordono si facesse alcune provision *etc.* Et intisi, che erano partiti alcuni di Cremona, per andar in ajuto dil signor Lodovico, e li rectori li hanno bandito per anni X, et fato edito, niun non ensi di Cremona senza mandato.

Questa terra molto si dubitava di novità di Cremona, et feno per colegio molte provision, le qual si saperà poi. *Item*, fo expedito el signor Carlo Orsini era qui, datoli danari, e mandato sul veronese, acciò, per ogni rispetto, potesse esser e verso Roverè et in Geradada presto.

Da poi disnar, fo pregadi, leto letere, et non fu fatto 0. Si redusse el conseio di X in cheba, et dubitando di Cremona, elexeno sier Nicolò di Prioli, fo cao dil conseio di X, che dovesse andar provedador in el castello di Cremona, con 100 boni nostri venetiani, soto capi di questa terra. El qual fu chiamato nel conseio di X, tolse rispetto fin la matina, et poi la matina acceptoe, dicendo era presto ad andar.

Et fo scritto in Franza le provision si fa; et per non dar sospeto, che se intendessemò col signor Lodovico, fu fatto ogni dimostration. E intisi, fo spazà do corrieri, qualli si oferseno andar a la corte in zorni 6, *licet* le vie fusseno quasi serade, per haver bona parte dil stado di Milan seguito il signor Lodovico. El qual re, per le ultime, pareva volesse andar verso Roam, *in finibus terræ*, non temendo di tal novità; si che horra muterà pensier.

Da Brexa. Si have, come quello era in Trezo per il re di Franza, scrisse a sier Domenego Beneto, capetanio di Brexa, si voleva dar a la Signoria, vedendo tal novità. Lui scrisse qui, e non lo volse accettar *sine mandato*; per la qual cossa poi si acordò con il signor Lodovico, per ducati 2000, e li dete la ditta forteza.

A dì 8 fevrier. El cardinal Grimani andoe a la Signoria, suplicando fusse expedito il padre; e si l'avesse fato mal, fusse punito, perchè im la prexon